



**L'EVENTO** Sabato le sfide mondiali e nazionali di Thai Boxe e kick boxing: il programma

# La Candy Arena diventa Oktagon Monza capitale del combattimento

di **Annamaria Colombo**

■ Monza come una piccola Las Vegas. Non ha dubbi Carlo di Blasi, promoter e ideatore di Oktagon, il celebre gala di sport da combattimento che sabato 25 maggio, a partire dalle 17, terrà banco alla Candy Arena.

Sul ring saliranno trentotto atleti nazionali e internazionali in uno show in tre atti con tre incontri valevoli per i titoli mondiali Iska, la sfida internazionale di Thai boxe Lion Fight e il prestige fight di kick boxing tra i migliori campioni nazionali. Il main match vedrà sfidarsi l'italo-armeno Armen Petrosyan, detentore del titolo di campione del mondo categoria - 70 kg contro il britannico Jordan Watson. Per il titolo mondiale - 75 kg si sfideranno il detentore Mustapha Haida, che gareggia con i colori italiani, contro il portoghese Eder Lopes e in un match tutto italiano e tutto femminile categoria - 57 kg la genovese Veronica Vernocchi scenderà in campo contro la valdostana Martine Michieletto che difenderà la cintura iridata. Per Lion Fight sono previsti cinque match internazionali di Boxe Thai con la partecipazione del campione del mondo, il thailandese Manasak, che sfiderà nella categoria -55kg il campione spagnolo Kevin Martinez Bravo.

Giunto alla venticinquesima edizione Oktagon, l'evento clou di sport da combattimento più longevo d'Europa (che viene trasmesso anche dalle televisioni americane), torna in territorio lombardo con il patrocinio del Comune di Monza e della Regione Lombardia, e, in particolare, fa tappa nella nostra città.

«Monza non è solo Formula 1-ha sottolineato Di Blasi- ma una città con tante altre propensioni sportive. Il nostro sport a Monza e in Brianza ha attirato numerosi praticanti e appassionati. Inoltre, la Candy Arena per la sua conformazione e per la sua vicinanza alle uscite di tangenziali e autostrade, è la location ideale per ospitare grandi eventi di discipline da combattimento. Ci piacerebbe organizzare più spesso eventi del genere che, sono sicuro, farebbero bene a tutta la città per il grande afflusso

di persone che porterebbero». Profondo conoscitore di queste discipline, Di Blasi vorrebbe farle conoscere meglio al grande pubblico.

«Spesso questi sport sono erroneamente considerati violenti e pericolosi- ha precisato- in realtà sono contraddistinti da regole che definirei cavalleresche. Soprattutto negli ultimi tempi i nostri sport sono andati oltre il semplice intrattenimento, promuovendo attività volte all'insegnamento di tecniche difensive per contrastare le violenze e il bullismo». ■



La presentazione